

La città del sole

Nel settembre del 1955 il colonnello dell'esercito Francesco Abate, veterano di guerre africane, quattro anni di prigionia sotto gli inglesi ai piedi dell'Himalaya, convocò la famiglia nel salone della loro casa torinese (annessa alla caserma che comandava) e comunicò a moglie e figli una decisione ponderata nei mesi. Da febbraio si sarebbero trasferiti in Sardegna, Cagliari. Seguì la sommossa familiare, per quanto a quell'epoca i figli potessero ribellarsi ai genitori. Il maggiore di loro, Gabriele, studente di Giurisprudenza, tuonò: Mai! Fu l'unico, sei anni dopo, quando gli Abate presero la via per Roma, il colonnello con in tasca la promozione da generale, a non imbarcarsi su quell'aereo e restare per sempre in questa città che gli regalò una moglie, tre figli e (se fosse vissuto più a lungo) otto nipoti. Perché? Perché, vi avviso subito, Cagliari vi strega e vi frega. Anzi, vi dirò di più cari amici e care amiche: seguite il consiglio di mio nonno. Appena potete, fatevi trasferire in questa Isola che se nel 1956 agli occhi meno lungimiranti poteva apparire una sede disagiata, oggi più che mai è una fetta di paradiso che Dio ci ha concesso in terra. Non vi ho convinto? Allora sentite queste illuminanti parole. «L'impressione che ho avuto fin dai primi giorni, è stata di trovarmi in una realtà cittadina sana, disponibile, sinergica e di trovarmi alla guida di una questura giovane, dinamica, motivata e sostanzialmente in linea con le esigenze della provincia, come dimostrano gli obiettivi conseguiti. Della città di Cagliari mi ha colpito, in particolare, la correttezza dei suoi abitanti, la loro serietà, il grande senso civico e il loro comportamento comunque attento e rispettoso delle regole», a parlare è il questore di Cagliari Rosanna Lavezzaro che ha ricevuto l'incarico di autorità provinciale di pubblica sicurez

...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

15/07/2024